

# Indice

- 5 *Introduzione*  
Un uomo solo al comando  
Una mattina d'ottobre, a palazzo Chigi, 5 – Un «uomo pericoloso». No, vada avanti, 10
- 13 I «Vincete le guerre con i soldati degli altri»  
Una guerra all'italiana, 13 – La disfatta di Custoza, l'onta di Lissa, 16 – Se l'Italia fa un giro di valzer con un altro ballerino..., 19 – In un campo o nell'altro, purché si vinca, 23 – La «penosissima scelta» della neutralità italiana, 25
- 29 II «In nome di Roma: guerra!»  
Mussolini, anche lui un voltagabbana, 29 – Giolitti: «Un tradimento come pochi nella storia», 32 – Tanti, ma tanto deboli, 36 – Il «maggio radioso» dell'Italia contadina, 39 – La rotta di Caporetto, 43 – Poi, improvvisamente, Vittorio Veneto..., 47 – La «vittoria mutilata», 50
- 55 III Tutti fascisti, tutti antifascisti  
Fascisti in montagna, 55 – Un esercito di intellettuali voltagabbana, 58 – Il «giorno dei galantuomini», 61 – Anche i democristiani «contaminati», 64 – Giornalisti famosi e premi Nobel in camicia nera, 66 – Scalfari: «Io ero fascista...», 69 – E i neocomunisti rieducarono gli ex camerati, 71 – «Stanotte i fascisti sono diventati antifascisti», 75
- 79 IV I voltagabbana dell'8 settembre  
Il frettoloso addio alle armi, 79 – Il gran pasticcio dei due armistizi, 82 – Quando arrivarono gli americani, Badoglio dormiva, 85 – Roma fu abbandonata a se stessa, 89 – «Questo è il tradimento della parola data», 92 – La vergogna e il disonore, 96 – La morte di un esercito, 100

- 105 V La Repubblica di Tarzan  
Martelli versus Craxi: il «tradimento» simbolico, 105 – Craxi: «È una carognata...», 109 – Amato: «Siamo rimasti soli l'uno dell'altro», 112 – Scalfaro, principe dei voltagabbana, 114 – Scotti: «Mi chiamavano Tarzan, per i cambi di corrente», 117 – Quando il delfino tradisce il capo, 121 – E Bossi lasciò Berlusconi per D'Alema e Buttiglione, 126 – Mastella, il «traditore» tradito, 128
- 133 VI Quando un solo voto ti salva la vita  
Mastella: «Altrimenti, la mattina che faccio?», 133 – E Cusumano si accasciò come morto, 135 – Il «senador» Pallaro, voltagabbana «strutturale», 137 – Tremonti, ministro a sua insaputa, 139 – Marco Follini e il sogno di abbattere Berlusconi dall'interno, 142 – Berlusconi e Fini, i duellanti del centrodestra, 144 – Fini: «Che fai, mi cacci?», 146 – E poi, i Responsabili, 149 – La dissoluzione di Fli e Scelta civica, 151
- 155 VII La scalata al governo di quattro amici al bar  
«Caro direttore, firmato Matteo Renzi», 155 – E Matteo disse: «Non ho paura di tirare questo calcio di rigore», 157 – «D'Alema, Veltroni, Bersani, Bindi... È il momento della rottamazione», 161 – Matteo va ad Arcore, 164 – Maria Elena, Simona e Sara, le tre amazzoni di Matteo, 166 – Alla conquista dell'Italia in pullmino, 169 – In otto minuti, da sconfitto a leader del futuro, 171 – Renzi: «Marini al Quirinale? Mai...», 174 – L'illusione di Renzi di essere il successore di Monti, 176 – Dalle Feste dell'Unità si levò un grido: «Matteo, puoi salvarci solo tu!», 178 – Poi, anche Franceschini cambiò verso, 180
- 185 VIII «Undici milioni di voti per fare la rivoluzione»  
Enrico Letta: «Ho capito subito che per me era finita», 185 – E nacque l'hashtag #enicostaisereno, 187 – Lotti: «Così un giorno, a Firenze, ci dicemmo: tocca a noi...», 191 – Renzi: «Non c'è stato nessun agguato contro Letta», 194 – Presidente, quando va a monte Senario?, 196 – Il 25 maggio, tutti sul carro del vincitore, 199 – «Non temo di farmi nemici a sinistra», 202 – La chiarezza con la Merkel, lo strappo della Cgil, 204 – «Una donna dopo Napolitano? Non è detto, non è un problema di genere», 206

- 211 IX Le donne di Renzi conquistano il Palazzo  
 Maria Elena Boschi, la più sexy e la più tosta, 211 – «Le nottate imposte da Grillo? Tanto, la sera non esco», 214 – Marianna Madia: «C'è un momento in cui la storia sceglie per te», 216 – «Se sei bravo, puoi arrivare subito in vetta», 218 – Roberta Pinotti, da capo scout a ministro della Difesa, 220 – L'incontro con Renzi, il sogno del Quirinale, 222 – Federica Mogherini, l'antirenziana pentita, 224 – Debora Serracchiani, la «ragazzina» impunita con la frangetta ribelle, 227 – Alessandra Moretti: «Traditrice? No, autonoma», 230 – Antonella Manzione, una «Vigilessa» ai vertici di palazzo Chigi, 233 – «La competenza? Nasce anche dalla strada», 236 – Rossella Orlandi: «La mia nomina? L'ho saputa dal tg...», 238 – E, non ultima, Agnese, 242
- 247 X Giornalisti vil razza dannata  
 Conversione e riconversione del «Corriere» e della «Repubblica», 247 – I micidiali attacchi di Della Valle e de Bortoli, 250 – E il conduttore Rai cercò Renzi: «Parliamo di futuro...», 254 – Camaleonti Rai tra fascismo e repubblica, 255 – «Pedata atomica» per Francesco Pionati, 258 – Tradito dalle donne. E non solo..., 262 – Voltagabbana nel giro di una notte, 264
- 269 XI Berlusconi risorto, tra patti e tradimenti  
 Ruby, «il fatto non costituisce reato», 269 – «Sta arrivando un aereo carico di...», 273 – La nuova legittimazione del Cavaliere al Nazareno, 276 – Berlusconi: «Non sono andato a farmi sdoganare», 278 – Parricidio o «figlicidio»? , 281 – Le vere condizioni per una grazia mai concessa, 283 – Alfano: «Dopo undici anni, non mi passarono Berlusconi», 287 – «Angelino, sei ancora ministro?», 289 – E «il Giornale» titolò: «Alfano tradisce», 291 – «Una giornata di lutto per la democrazia», 295
- 299 XII Il «grande complotto» e l'amore per Francesca  
 Alfano: «Il marchio del traditore ti paralizza», 299 – Il clamoroso addio di Paolo Bonaiuti, 302 – «Paolo, quando lo vedi, salutami Angelino», 306 – E Friedman rivelò il «tranquillo colpo di Stato», 309 – Berlusconi: «Nessuna trattativa per uscire dall'euro», 312 – Tim Geithner, ex ministro di Obama: «Ci chiesero di far cadere Berlusconi», 315 – Piersilvio Berlusconi: «Mediaset-Telecom, un sogno italiano», 317 – Francesca Pascale: «Ecco la

mia storia d'amore con B.», 320 – «Mi chiamava il Sogno e non avevo i soldi per la ricarica», 323 – «Stiamo cercando una casa normale, tutta per noi», 325

331 XIII Grillo e Salvini divisi su tutto, ma uniti  
contro clandestini ed euro

Quando Beppe venne a «Porta a porta», 331 – Voleva apparire «normale», ma Renzi lo doppiò, 334 – Luigi Di Maio, l'erede che non alza mai la voce, 336 – «Polvere sei e polvere ritornerai...», 338 – Contro l'euro e contro gli immigrati, 341 – Bossi: «La base mi ha sempre voluto bene», 342 – Salvini: «Io non amo né i rottamatori né i dimenticatori», 346

351 *Postfazione*  
Anche i grandi artisti voltano gabbana  
Una mattina, a villa Chiara, 353

359 *Volumi citati*

363 *Indice dei nomi*